Anno XLIII - N. 17

Martedì 20 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. — I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.50 ... Cronaca L. 3; Avvisi ufficiali occasionali: Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3; finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

ZUGLIO

L'occhio vigile del montanaro ed i lagni di un esercente

Ci scrivono da Formeaso, frazione del Comune:

Subito formatosi in provincia, dopo la liberazione, il consorzio annonario per il rifornimento viveri, anche nel Comune di Zuglio, come in quasi tutti gli altri, fu istituito l'Ente Autonomo di Consumo. Il suo funzionamento era lodevole grazie all'incaricato Cumin Giovanni di Luigi; e così tirò avanti mi pare, fino in Luglio.

In quel mese, non potrei dire per qual motivo fu cambiato sistema, affidandone la rivendita di tutti i generi, ed in proporzione ai cinque negozianti di Zuglio e Formeaso e col nuovo sistema si tirò via fino a tutto Novembre ed anche con questa seconda sistemazione delle vendite non si ebbero a sentire reclami e lagnanze da nessuno.

Improvvisamente, e senza che altri lo sappiano, il nostro Sindaco ed i suoi due alleati compari vale a dire il terno che amministra e spadroneggia il comune, presero accordi col mutilato Paolini Giovanni di Paolo di Formeaso e gli affidarono tutto lo spaccio dei generi provenienti dal Consorzio annonario.

Egli andò a installarsi nel fabbricato ex latteria di Formeaso sulla strada per andare a Cedarchis. Ma ecco che al terzo cambiamento si cominciano a sentire lagnanze, sia da parte dei negozianti che non hanno più il lavoro e il misero guadagno che ne ritraevano, sia da parte di tutta la popolazione del Comune (esclusa la frazione di sezza) lagnanze motivate dal fatto che non tutti i generi si trovano in questo nuovo Spaccio Comunale. Fra altro; non si trova lo zucchero, perchè questo lo vogliono distribuire il Sindaco e compagni nella sede Municipale. Ma io mi domando senza entrare nel merito se sia stato bene o male quello di cedere tutta la vendita ad uno solo spaccio; ma perchè non si gli fa distribuire allora anche lo zucchero, con la tessera del peso, come gli altri generi?

Il montanaro che sempre vigila e tutto osserva, mi disse che la cosa non è difficile a comprendersi; io però non ci riesco.

Questo però posso dire: che gli elettori tutti del Comune oramai conoscono a fondo i nostri tre padroni e sanno quali sieno state le loro opere e pensano durante gli ultimi due anni e mesi; che nel venturo Giugno avverranno le elezioni amministrative, e pensano ancora che in quell'occasione sarà fatta giustizia.

La nostra latteria. Fin dal 20 dicembre scorso si è riaperta la latteria e dobbiamo dir subito chè, anchè per il quantitativo di latte (circa tre quintali al giorno) non si può lagnarsi, quando si pensi che a Zuglio (frazione) prima dell'invasione, si contavano 60 vacche mentre dopo non ne rimanevano che sedici. Ma ora è anche la frazione di Formeaso che concorre così qualcuno di Cedarchis. Speriamo che abbiano a mandare il latte anche taluni di Arta, in maniera che arriveremo alla lavorazione dai 4 ai 5 quintali al giorno.

Non occorre dire l'utile che si ricava, pensando solo quale è ora il costo dei latticini puri, non solo, ma anche perchè, grazie alla buona scelta del Casaro, al disimpegno lodevole del servizio che fanno i quattro consiglieri di turno sotto la Direzione del loro maestro e Presidente sig. Bacco, già nella prima quindicina dava una rendita superiore ai 14 kg. per quintale di prodotti, cosa mai più avvenuta nella nostra latteria.

Auguriamo alla utile istituzione un avvenire sempre più florido.

GEMONA

Dopo un tentato uxoricidio evade dal carcere e vende i mobili di casa

(Questa lettera del 17 l'abbiamo ricevuta solo ieri, dai colleghi del Friuli dove era stata recapitata).

Nell'estate decorso è stato parlato del mancato uxoricidio per opera di certo del Bianco Egidio. Questi, che fu tratto in arresto, riuscì ad evadere dal carcere e la moglie dovette essere portata all'Ospedale da dove uscì soltanto pochi giorni or sono.

Durante la latitanza, il del Bianco approfittando dell'assenza della moglie, ha venduto tutti i mobili, di proprietà di costei, alle compaesane Rabassi Luigia, Digianantonio Maria e Rodaro Elena.

Ora la moglie del Del Bianco, Venturini Elisabetta, ha mosso i suoi lagni verso l'Autorità giudiziaria e questa sta procedendo contro le incaute acquirenti.

È morto. — Quel disgraziato operaio, Toniutti Francesco, che è stato investito della corrente elettrica in Osoppo, per la caduta ha riportato si gravi lesioni da fargli sviluppare la commozione cerebrale. Ora mi giunge notizia che il poveretto è morto.

Sparano all'impazzata

L'altra sera, chi transitava nei pressi di Trasaghis, fra il paese e il Tagliamento, arrischiava di lasciarvi la pelle.

Da diverse località circostanti partivano continui spari di fucile. I passanti sono stati fatti segno a parecchi colpi, tanto che sentirono fischiare le palle da vicino.

Per evitare pericoli ed anche per lo spavento, taluni si sono nascosti dietro le roste del fiume. Urge un severo provvedimento.

A proposito. — Il nostro maresciallo dei Carabinieri sig. Milan Fioravante, da una scaccia spietata ai detentori di armi. E riuscirebbe anche meglio, se fosse coadiuvato da personale che gli difetta.

In una perquisizione praticata nell'abitazione di Colavizza Antonio di Trasaghis ha rinvenuto due moschetti modello 1891.

Nella casa di Venchiaratti Giovanni di Osoppo, è stato trovato un moschetto austriaco.

Si ruba in ogni luogo. — Nel locale adibito dal Comune di Gemona ad uso deposito mobili di proprietari sconosciuti, è stato perpetrato un rilevante furto.

Sfondata la porta d'ingresso, ignoti sono entrati nel magazzino ed hanno asportato mobili, indumenti ed altro per un ingente valore.

Incendio doloso? — Ad Alesso, l'altra notte si è sviluppato un incendio nel fienile di proprietà di Stefanutti Francesco causando un danno di oltre diecimila lire.

L'incendio sembra sia doloso. L'autorità indaga.

GEMONA

Il corpo filarmonico. — Per iniziativa del benemerito presidente della Pro Glemona cav. Lodovico Giovio, fu tenuta oggi una riunione di tutti gli ex bandisti della città.

Il cav. Giovio ha fatto conoscere agli intervenuti lo scopo dell'adunanza, non senza accennare che, mentre in tutte le cittadine e in molti paesi esiste con banda, qui invece manca, e che quindi necessita, pel decoro di Gemona, di formare un corpo bandistico sotto il patronato della Pro Glemona.

Le parole del benemerito presidente sono state accolte da tutti gli intervenuti, con grande entusiasmo e tutti hanno dato la loro adesione, cosicchè fra non molto avremo un corpo bandistico completo e tale da fare onore come in tempi ormai, purtroppo lontani, alla nostra Gemona.

Onoriamo i morti. — Il cav. Antonio Stroili ha versato L. 10 alla Pro Glemona per onorare la memoria della compianta buona signora Caterina Capriz.

È giusto ricordare. — Nessuno ha fatto cenno d'un atto onesto compiuto da un nostro concittadino all'epoca delle infauste giornate di Caporetto.

È una notizia tardiva, ma merita di essere conosciuta per dimostrare come la razza dei galantuomini non sia del tutto scomparsa.

Ecco di che si tratta. Il 29 ottobre 1917, durante il disastroso esodo, un ricco negoziante di Gemona, il sig. Angelo Puppa, nel passare il ponte sul Tagliamento, presso Trasaghis, ebbe a smarrire un grande portafoglio con entro parecchie migliaia di lire. Fortuna volle che il portafoglio fosse stato rinvenuto per terra, dal noto scorto e grande patriotta sig. Arturo Armellini, il quale andò subito in cerca del legittimo proprietario.

Trovato costui, l'onest'uomo gli consegnò il portafoglio da lui smarrito con tutta la grazia di Dio contenutavi, ricevendo infiniti ringraziamento dal fortunato negoziante e il plauso di quanti ebbero sentore del fatto. E dire che l'Armellini, per l'abbandono precipitato della sua città, era partito con mezzi scarsi e quasi nulli!

Questo fatto, ignorato da molti, è giusto sia conosciuto da tutti, non perchè ci sia bisogno di dimostrare o confermare la specchiata onestà dell'Armellini, ma perchè si sappia quali persone abbiano il diritto alla stima all'elogio ed al rispetto che meritano gli onesti.

Consiglio della Società Operaia. Iersera, il Consiglio della Società Operaia si è riunito, nei nuovi locali, per discutere un breve ordine del giorno. Su proposta dei Consiglieri Iseppi e Salvadori, è stato notato un plauso all'intelligente ed attivo segretario del Sodalizio, sig. Antonio Tessitori. Sono stati ammessi a far parte della Società nuovi soci. Infine, è stato deliberato di riunire, domenica 25 corr. l'assemblea per la nomina del Presidente, del vice presidente e di venti consiglieri.

Cooperativa di consumo. Per iniziativa della locale Camera di lavoro, iersera vi è stata una riunione di operai per gettare le basi della fondazione di una cooperativa di consumo.

È stato dato incarico a cinque persone di esperire tutte le pratiche necessarie per fondare la nuova istituzione.

Pei bovini. — Per iniziativa dell'instancabile Presidente del locale Consorzio zootecnico, dott. Liberale Celotti, sono state aperte le pratiche per ottenere il permesso di importare animali bovini dalla Gorizia. Le pratiche hanno avuto buon esito, epperciò fra non molto vedremo ripopolate le nostre stalle di buon elementi.

S. DANIELE

La rimozione dei caduti in guerra s'impone

(Dedicato all'autorità militare)

Pare incredibile ma è purtroppo vero: a 15 mesi dalla firma dell'armistizio, l'autorità militare non ha trovato opportuno di rimuovere i cadaveri dei combattenti sepolti quà e là alla rinfusa nei campi, e di dar loro onorata e degna sepoltura. Veramente, a tale opera pietosa e doverosa s'era accinta l'autunno scorso rimuovendo sette tombe... per poi non curarsene più. Ma ben altri 19 cadaveri attendono sempre di congiungersi con i loro compagni d'arme, e se il provvedimento non viene preso durante quest'inverno, bisognerà rimandarlo ad un altro anno ancora.

Ecco l'elenco fornitoci dalla gentilezza del collega consigliere comunale sig. Agnola, e che riguarda i caduti durante la resistenza sul Tagliamento dal 29 ottobre al 3 novembre 1917.

Nell'isola Clapatt al Cimano: 1 tumulo con 4 militari, 6 cumuli con 6 militari isolati.

Sulla sponda sinistra del Tagliamento: 1 tumulo con 4 militari, 1 tumulo con 3 militari, 1 cumuli con 2 militari isolati; complessivamente 11 tumuli con 19 cadaveri.

E nell'invocare dall'autorità militare questo provvedimento, ci permettiamo aggiungere un consiglio, ch'è una preghiera. La borgata Cimano appartenente a questo comune dista da San Daniele sei chilometri, dal centro poi del paese al cimitero di S. Luca abbiamo circa tre km. Sono quindi nove chilometri di strada che quella popolazione deve percorrere per trasportare i suoi cari defunti all'estrema dimora, e per quelli di S. Daniele, sacerdoti compresi, che prima devono recarsi al Cimano, sono 15 chilometri di percorso, e dico poco!

I borghigiani del Cimano hanno ripetute volte manifestato il desiderio di avere un piccolo cimitero, ma ragioni puramente finanziarie impedirono finora che questa giustissima aspirazione fosse accolta.

Ora non potrebbe il Ministero per le Terre Liberate, oppure il Genio militare, con una spesa relativa (dato che il terreno verrebbe concesso gratuitamente) soddisfare all'invocato provvedimento?

I diciannove cadaveri dei nostri valorosi caduti combattendo troverebbero degna sepoltura nella ridente posizione, sulla terra stessa bagnata dal loro sangue e contesa palmo palmo al nemico invasore, circondati dall'affetto e dalla venerazione di quella buona popolazione.

Sezione Combattenti

Il Consiglio Direttivo di questa sezione Combattenti, eletto nell'Assemblea di domenica 10 p. p., convocati in seduta, ha proceduto alla nomina della cariche sociali che risultarono così composte:

Presidente Farroni dott. Bruno; vicepresidente Bin Domenico; cassiere economo Chiurlo Emanuele; segretario Iob Mario.

La nuova amministrazione ha formulato un vasto programma da sottoporre ad una prossima convocazione di Assemblea, e sul quale riferiremo prossimamente.

CIVIDALE

Seduta al Comizio Agrario

Nella sede sociale si è radunato oggi il nuovo Consiglio del Consorzio Agrario, eletto nell'assemblea del 4 gennaio. Presiede il cessato presidente avv. cav. uff. Vittorio Nussi che da lettura del bilancio consecutivo a tutto il 17 gennaio 1920 con L. 7101.44 in entrata e 4400 in uscita quindi un civanzo di L. 2701.44 rappresentato da attrezzi macchine e crediti diversi.

L'avv. Nussi, dopo esposto quanto sopra porta al nuovo consiglio il saluto di commiato, manifestando il suo rincrescimento di abbandonare una Istituzione alla quale era legato da vivo affetto, ove augurando che il Comizio con il nuovo Consiglio, possa riprendere quello sviluppo che deve essere nel desiderio di tutti, per il benessere dell'agricoltura. Dopo di ciò l'avv. Nussi abbandona la sala.

Assume la presidenza il dott. comm. Rubini che, con nobili e appropriate parole, espone il programma di lavoro.

Dopo il suo discorso si passa alla nomina delle cariche: riuscirono eletti a presidente, il sig. Carbonaro Luigi, vice presidente il signor Miani perito Antonio.

Associazione Combattenti. — Presieduta dal sig. Piccoli cav. Nicolò, fu tenuta oggi l'assemblea dell'associazione Combattenti. Dopo avere dato lettura della relazione sull'operato del Comitato e approvato il resoconto, l'assemblea passa alle nomine del nuovo consiglio. Due erano le liste dei candidati, e riuscì vincente quella dei signori Piccoli cav. Nicolò, Barbiani Giuseppe, Gon Desio, Lorenzini Leonardo, Persaglia Francesco, Liberale Carlo, Sabottig Giovanni.

Società Operaia Cattolica. — Sotto la Presidenza del sig. Luigi Paschini si è radunato l'altra sera il consiglio della Società di M. S. Leone XIII, che deliberò di assistere in corpore alla Messa della Sacra Famiglia, esaminato il resoconto e deliberarono di indire le elezioni generali per la prima domenica di febbraio.

Dell'igiene nessuno si cura. — Più volte abbiamo lamentato, l'indecenza in cui si lascia la nostra città dal lato della pulizia e dell'igiene. Nessuno prende se occorre questo servizio, così importante per la salute pubblica.

Sarebbe lungo registrare ogni luogo dove si è formato un vero letamaio; basta osservare in generale i cessi pubblici!

Nel vicolo chiuso in Via Ristori trovasi una vasca che rigurgita di materie innominabili; in diverse case di modesti operai i padroni delle abitazioni non si curano di provvedere per il trasporto delle materie che c'intendiamo, e così si lascia tutto in abbandono, con grave pericolo di infezioni.

Non esiste forse un servizio sanitario? Lo si organizzi una buona volta, si assuma personale competente che faccia osservare il regolamento sull'igiene con diffide e punizioni ai trascuranti.

Offerte pervenute all'Asilo SS. Angeli Custodi, per gli orfani di guerra per l'albero di Natale. Il Comando del XXII corpo d'Armata, con sede a Cividale, L. 500, raccolte dalle gentilissime Insegnanti delle Scuole di Cividale e d'intorni L. 200, famiglia Rova di Udine L. 100, Mons. Liva, Decano Arciprete di Cividale L. 50, comm. Brosadola dott. Giuseppe L. 50, don D. Luigi Flebus, Parroco di S. Maria di Corte di Cividale L. 50, Contessa Elvira De Nordis L. 50, N. N. L. 15, Famiglia Crucis L. 10, Sig.na Scesuliz Elvira ved. Dal Lago L. 20, Contessa Paciassi L. 10, Sig.ne Carbonaro L. 10, N. N. L. 15, A. Rieppi, Direttore Didattico L. 5, N. N. L. 25, Sig.na Marzocca L. 5, don Luigi Faidutti, Parroco di Premariacco L. 10, Mons. Luigi Gattesco L. 10, diverse benefattrici 20. Raccolte nel giorno della festa dell'Albero di Natale nel vassoio alla porta d'ingresso L. 151.60.

A queste offerte si devono aggiungere L. 459 un ricavato del concerto vocale-istrumentale dato a beneficio degli Orfani di guerra nel Teatrino dell'Oratorio-Ricreatorio S. Cuore di Gesù di Cividale il giorno 28 novembre 1919, dalla Società Ginnastica Cividalese. Inoltre, la generosa offerta della Società Operaia di M. S. di Cividale in L. 500, e più L. 650, ottenuto a mezzo e per interessamento gentile del Sig. Ettore Zanuttini e di Mons. Liva Arciprete.

La Direzione sentitamente ringrazia.

PORDENONE

Una facilitazione provvinciale per le denuncie danni di guerra

L'agenzia d'affari Coassin Davide di Pordenone, assumendo il lavoro per la compilazione delle denuncie danni di guerra, ha dato modo a circa trenta giovani in parte smobilitati di trovare un'occupazione decorosa ed offrire gratuitamente a molti altri tutte le istruzioni atte a semplificare l'estesa delle denuncie stesse. In causa dell'aglomeramento del lavoro l'agenzia aveva fino dal 10 dicembre s. sospeso di ricevere nuove denuncie. Mercè tale provvedimento potè porsi al corrente. Difatti sappiamo che con oggi 20 corr. sarà in grado di riaccettare le denuncie ed accontentare i nuovi clienti con sollecitudine.

In mezzo a tanta confusione, a tante incertezze, i contribuenti trovano modo di denunciare i danni subiti senza venire spillati dalla sporadiche sanguisuge che pullulano per ogni dove.

Consiglio provinciale

Sono presenti il Presidente comm. Crenier; i deputati provinciali Manchi, Connari, Spezzotti, Coren, Ballico, Caratti, Cossett; i consiglieri, Asquini, Biavaschi Brodadolo, Casasola, Cristofori, d'Andrea, Deciani, Fabricio, Gola Klatisch, Magrini, Mainardi, Marsilio, Mini Morassutti, Morelli, de Rossi, Musoni, Orgnani, Martina, co. Panciera, di Zoppola, Pacile, Piuleti, Policretti, Rosso, Rubini, Spinotti, Venier.

Giustificati il sen. di Prampero e il consigliere Trinco.

Nomine e comunicazioni

Vengono nominati membri della commissione di beneficenza i consiglieri Spinotti e Casasola.

Si approvarono senza discussione, le seguenti deliberazioni che la Deputazione prese d'urgenza: ricostruzione del ponte delle Castagne sul Livenza e del ponte sul Torre fra Qualso a Nimis; l'aumento di contributo della Provincia al Comitato Forestale per i lavori di rimboschimento; la disdetta della convenzione relativa alla trasformazione del Collegio Comunale Uccellis, in R. Educatorio femminile; l'ulteriore garanzia della Provincia all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, per il finanziamento del consorzio Zootecnico provinciale.

Sulla comunicazione della deliberazione d'urgenza, con la quale, (su richiesta del Ministero), fu stabilito di assumere, il servizio di manutenzione ordinaria dell'intera rete delle strade comunali della Provincia, e fu chiesto il relativo finanziamento parlano i consiglieri professori Musoni e avv. Mini, il primo per lamentare lo stato in cui viene lasciata la strada Cividale-Pulfero, il secondo sulla strada Nimis-Platischis-Bergogna Caporetto.

Dà spiegazioni il presidente della Deputazione comm. Spezzotti e l'oggetto è approvato.

Senza discussione si approvano le altre deliberazioni d'urgenza, con le quali: fu accordato un sussidio a favore dei paesi colpiti dal ciclone del 30 agosto nello Spilimberghese; la nomina dei tre rappresentanti della Provincia nella commissione centrale di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia per il triennio 1919-1021; la nomina del rappresentante della provincia in seno al Consiglio direttivo del R. Laboratorio di Chimica Agraria; sulla costruzione del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Bonzicco; spesa per il funzionamento del comitato interprovinciale di assistenza ai danneggiati dalla guerra; richiesta al Ministero dell'interno di ulteriore finanziamento del bilancio provinciale 1919; proroga pel quadriennio 1920-1923 della convenzione relativa all'affitto e spese di manutenzione dei locali del Deposito Cavalli Stalloni in Ferrara; autorizzazione alla lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato Bortolutti G. B. di G. da Udine; il contributo a favore di una Fondazione perpetua in onore degli studenti, Ca' Foscari caduti per la Patria; la rinnovazione per il triennio 1919-1921, del contributo a favore della «Federazione Italiana delle Associazioni Pro Montibus ed Enti affini».

Sull'aumento del contributo a favore del R. Laboratorio di chimica agraria di Udine, il comm. Rubini esorta ad aumentare ancora la cifra stabilita. Egli con competenza illustra i bisogni del laboratorio, e ne enumera i grandi vantaggi ch'esso apporta alla Provincia.

Sullo stesso argomento parla anche il consigliere Murero.

Risponde il deputato provinciale cav. Cassetti affermando non essere possibile aumentare il contributo già assegnato.

I consiglieri Mainardi e Musoni appoggiano la proposta del cons. Rubini il quale insiste perchè le 10,000 lire assegnate, sieno portate almeno a 15000 lire.

Il presidente Spezzotti spiega come non trattasi delle 3 o 4000 mila lire in più, ma poichè l'aumento è stato deciso in una riunione di interessati, occorrerebbe che per portare modificazioni la riunione si ripetesse, tanto più che occorrerebbe portare la cifra ben più in alto per risolvere la situazione dell'istituto.

Il consigliere Rubini si appaga di queste dichiarazioni e la proposta deputatizia è approvata.

Senza discussione si approva il contributo per il funzionamento della Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo.

L'organico degli impiegati

Sulle modificazioni all'organico degli impiegati e salariati della Amministrazione provinciale prendono la parola i consiglieri Casasola e Morelli de Rossi per alcune osservazioni. Risponde il deputato Provinciale Ballico, e il consiglio approva le proposte della Deputazione.

Bilanci

Senza discussione viene approvato il bilancio preventivo 1920 del Beneficio Provinciale e il bilancio Preventivo 1920 della amministrazione Provinciale, nonchè l'adesione per il quinquennio 1920-1924 al Consorzio Universitario per migliorare le condizioni dei Gabinetti scientifici della Università di Padova; la contrattazione di un prestito con la Cassa depositi e prestiti per provvedere alla maggiore spesa occorrente per l'ultimazione dell'edificio per il R. Ginnasio e Liceo e per il relativo arredamento.

Circa l'aumento del contributo annuo alla Cattedra Ambulante, il consigliere Musoni osserva come la Cattedra avrebbe bisogno ormai di accrescere e specializzarsi nei varii rami più importanti, come sarebbe nel Friuli la frutticoltura, che tanti vantaggi potrebbe dare specialmente nelle vallate del Natisone.

Di uguale parere è il consigliere Biavaschi, che perora per l'orticoltura.

Il com. Mini non si trova d'accordo con essi. La Cattedra è un organo tecnico che esaminerà come meglio crederà i problemi sui quali è chiamata a deliberare. Urge invece che ai cattedratici vengano forniti mezzi di locomozione perchè possano spostarsi a compiere la loro propaganda in un maggior numero di località.

Aggiunge poche parole il consigliere Pecile.

Il presidente comm. Spezzotti risponde alle osservazioni mosse, insistendo nelle proposte già presentate.

Le opere pubbliche per la rinascita del Friuli

E passa quindi a discutere il più importante oggetto, posto all'ordine del giorno: finanziamento per provvedere all'esecuzione di opere pubbliche destinate alla rinascita del nostro Friuli e a combattere la disoccupazione.

Trattasi del grandioso piano di Lavori, di cui già demmo ampia notizia pubblicando l'ordine del giorno che la Deputazione propose ora al Consiglio.

Il consigliere Marsiglio crede che si debba dare l'approvazione unanime all'audacia con cui fu concepito il piano, anche perchè provvede alla disoccupazione. Qualora il Governo non desse i fondi, propone che venga provveduto anche con un prestito.

Il cons. Mini non vorrebbe che nascesse un conflitto fra Comuni e Provincia, e che il Governo non sappia se dare la preferenza all'omnibus proposto da questa o da quelli. Segnala gli inconvenienti che sorsero per opera iniziata dal ministero della guerra, e poi non mai compiuti. Da un eccesso di liberalità si è precipitato in un sistema burocratico che dà pochissimo affidamento. Egli propone che tutti i lavori disciolti in consorzi dal Genio militari vengano terminati senza frapporre inceppamenti burocratiche.

Il consigliere Biavaschi constata con conforto che la Deputazione si interessa [illegible] uno spendere ampio, [illegible]. Raccomanda che nella esecuzione dei lavori, si proceda [illegible] alla disoccupazione della [illegible] operai [illegible] coloro che hanno fatto sempre gli agricoltori [illegible].

Raccomanda [illegible] strada di mezzo [illegible] del Cimano con [illegible] Forgaria [illegible].

L'avv. Marchi lamenta come la deputazione dimenticò totalmente la strada Fanna-Cavasso, e il mandamento veramente disgraziato di Maniago.

D'Andrea si associa a quanto disse il collega Mini per quello che riguarda i lavori lasciati in sospeso del Genio Militare.

Il consigliere Musoni raccomanda che le somme sieno giustamente ripartite fra i vari mandamenti della Provincia; solo in questo modo sarà possibile portare un efficace lenimento alla disoccupazione.

Il consigliere Mainardi vorrebbe che nella esecuzione fosse data la preferenza alla cooperativa, specialmente quella dei combattenti.

Il presidente della deputazione dopo aver rilevato che un così vasto piano di lavori fu dettato dai bisogni odderni del Friuli, afferma che non vi può essere rivalità fra i comuni, e la provincia nei piani e nella esecuzione dei lavori. Egli riconosce che al genio militare molto deve il Friuli e grande deve essere la riconoscenza nostra verso gli alti ufficiali ehe tanti lavori promossero.

Spiega quindi il criterio seguito dalla deputazione nella compilazione del piano dei lavori.

Al consigliere Biavaschi, osserva che il ponte sul Cimano è un ponte della ferrovia, ed è appunto per ridurlo al transito che la Provincia lo ha compreso nel piano. La strada d'accesso non può costruirsi che quando contemporaneamente sarà trasformato il ponte. Risponde anche al consigliere avv. Marchi ed agli altri.

Dopo queste spiegazioni, l'ordine del giorno proposto della deputazione è approvato.

Interrogazioni

L'ultimo decreto sui danni di guerra

Il consigliere prof. Musoni svolge una interrogazione, anche a nome del collega canonico Trinco, per il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Cividale Caporetto. E' necessario aggiungere una terza copia di treni, o almeno aggiungere al treno merci ora in vigore dei carrozzoni per i viaggiatori.

Il comm. Spezzotti comunica come la Deputazione si sia già interessata al riguardo presso le autorità competenti.

Anche ai consiglieri Cristofori e Policreti, che interrogarono il presidente per sapere i risultati dell'azione svolta presso il Governo per il completamento della ferrovia Sacile-Pinzano e per la costruzione del tratto complementare Comina di Pordenone-Aviano, risponde il presidente dolendosi di non poter dare assicurazioni soddisfacenti.

E si passa all'interrogazione dell'avv. Cristofori sull'azione che l'amministrazione provinciale intende svolgere per una revisione delle norme contenute nel R. Decreto 27 novembre 1919 relativo ai risarcimenti dei danni di guerra. A questa interrogazione ha pienamente aderito l'avv. Spinotti.

L'interrogante svolge il concetto dell'interrogazione sviscerando lo spirito del decreto che così duramente colpisce il nostro Friuli. Presenta un ordine del giorno.

L'avv. Spinotti dichiara di aver presentato l'interrogazione per aver modo di dire il suo pensiero: quello ciò di essere consenziente con l'opera della Deputazione Previnciale, e quindi dissenziente all'atteggiamento preso dal Partito Socialista in questa circostanza, in cui è in gioco tanto interesse del Friuli. Col suo atteggiamento, il Partito Socialista fa il gioco del Governo.

Noi abbiamo due vie da seguire: o il decreto rimane quale è, ed allora saremo concordi con l'on. Cosattini — e cioè perchè nel naufragio si aiutino almeno coloro che ne hanno maggiore bisogno; o la legge sui risarcimenti rimane nel suo pieno vigore, ed allora io sono contrario all'atteggiamento dei socialisti.

Aggiunge altre argomentazioni e spiegazioni in merito alla tesi da cui sostenuta. Se anche, osserva, il Governo si trovasse oggi nella impossibilità di pagare, questo non significa che si debba assolverlo dal suo impegno, perchè, se non oggi forse domani questa impossibilità potrà non sussistere più.

Ritiene inoltre errato l'atteggiamento del partito socialista perchè col decreto si colpiscano solamente gli industriali e commercianti del Friuli delle altre Terre invase, in confronto a quelli delle altre regioni. Egli vorrebbe che l'operaio collaborasse con l'industriale, e che l'industria risorgesse al più presto. Conclude appoggiando i concetti dall'avv. Cristofori.

Il comm. Spezzotti informa della azione svolta dalla deputazione, e della riunione seguita a Venezia di cui già demmo ieri notizia. La Deputazione fu guidata da due pensieri: l'interesse del paese, e l'interesse delle piccole e medie fortune. E con queste direttive essa opera per difendere il paese; e non può capire come persona che si dicono Friulani possano contrastare a questo suo lavoro. Di fronte al disastro di officine rovinate, egli non concepisce come ci possano essere friulani che dieno plauso ed appoggio a disposizioni che ritarderanno il risanamento del Friuli, ed intensificheranno la disoccupazione.

E' perciò che noi continueremo la nostra opera, fidenti del vostro appoggio.

I due ordini del giorno presentat dai consiglieri Spinotti e Cristofori sono fusi in uno, e la deputazione lo accoglie.

Il consigliere Brosadola porta l'adesione dei colleghi pur dissentenda in qaalche parte generica. Vorrebbe che fosse compreso il concetto che i sopraprofitti furono fatti in Friuli a prezzo di enormi sacrifici, anche di sangue; ciò che non avvenne in altre parti d'Italia.

Il presidente Renier chiede se il consiglio è unanime nel voler mettere in votazione l'ordine del giorno, qualora tale unanimità non vi fosse, egli, per rispetto al regolamento, non potrebbe metterlo ai voti. Anch'egli darà voto favorevole, intendendo di approvare in forma globale i concetti svolti.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Eccone, il testo:

« Ritenuto che l'articolo 5 del Decreto 27 Novembre 1919 n. 2422 concreta una sperequazione in danno delle regioni direttamente colpite dalla guerra, sperequazione che renderà ancora più malagevole la loro rinascita economica in quanto le pone in manifesta condizione di inferiorità verso le consorelle d'Italia;

Considerato inoltre che la formula della lamentata disposizione legislativa involge dubbi assai gravi sulla reale portata e latitudine della norma stessa

Fa voti perchè un riesame del decreto conduca ad una revisione dello stesso inspirata ai concetti suesposti e dà manodato all'on. Deputazione provinciale di mettersi immediatamente a contatto col Governo e di propugnare, di fronte al medesimo, la revisione — con raccomandazione di richiamare l'attenzione del governo stesso sull'assoluta necessità di garantire alle organizzazioni economiche operaie (cooperative ecc.) l'integrale risarcimento del danno patito; di dare la precedenza nelle liquidazioni alle denuncie provenienti dalla classe più povera, organizzando in relazione al detto criterio gli organi liquidatori; di concretare nuove speciali norme dirette ad ottenere il più sollecito accertamento dei sopraprofitti e della conseguente imposta; di imporre ai danneggiati, specie del ceto indurtriale, un termine perentorio entro il quale la denuncia del danno debba essere presentata, e conseguentemente di dare la precedenza nelle liquidazioni dei sopraprofittatori alle denuncie presentate dal ceto indurtriale medesimo; di imporre allo stesso ceto industriale un termine perentorio entro il quale le somme ricevute dallo Stato in risarcimento danni debbono essere reimpiegate nella ricostruzione e riattivazione delle rispettive aziende; di aprire infine la via alla espropriazione a favore di un pubblico demanio di quelle aziende che la incuria del proprietario, a seguito di decadenza dei predetti termini perentori, fossero irreparabilmente destinate a scomparire ».

Comunicazioni sulle ferrovie

In fine di seduta il comm. Spezzotti riferisce che la Veneta si impegna a costruire, ma non ad esercire, la Udine-Mortegliano, Castions e la Codroipo-Palmanova. E' d'avviso di continuare intanto le pratiche per ottenere il massimo sussidio.

Riferisce pure che la Veneta è disposta a costruire ed esercire la S. Daniele-Pinzano.

Fu invece vana ogni pressione e minaccia, sia coi Ministero delle Terre Liberate sia col comando supremo, per il riarmamento della Palmanova-S. Giorgio.

Noi che abbiamo sostenuto sacrifici per avere quella ferrovia, non intendiamo rinunciarvi. Perciò manderemo regolare diffida al Governo a ripristinare la linea nel più breve termine.

Non si potè addivenire ad un voto, perchè il consiglio non era più in numero.

Segretario-Economo dal Manicomio fu nominato il signor E. Varrutti con 30 voti su 31 votanti.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Negozio manifatture spogliato dai ladri

L'altra notte ignoti visitarono il negozio di manifatture del sig. Bearzi Emilio, asportavano quasi tutta la merce che ivi si trovava.

Questa mane il proprietario, accortisi del furto, non potè far altro che avvertire i R. R. C. C., i quali iniziarono subito le dovute indagini che finora, purtroppo, riuscirono vane.

Quando la Benemerita, potrà mettere le mani su questi manigoldi che continuamente comettono d'ogni sorta di ladrocinii a danno della povera gente?

CISERIIS

La festa dei combattenti

Favorita da un tempo splendido, si è svolta oggi in Coia la festa dei Combattenti con l'intervento della banda musicale di Artegna che richiamò una moltitudine di persone. In breve, tutti i biglietti della pesca furono esauriti.

Dopo la messa solenne, al tocco, ebbe luogo un banchetto, al quale parteciparono circa settanta persone. Allo spumante parlarono applauditi il Sindaco del Comune tenente Michelizza Giaseppe e il Rev.do Curato del luogo Don Pietro Franz, che, assieme al Presidente del Comitato sig. Cimboro Beniamino, fu l'anima della riuscitissima festa.

CIVIDALE

Patronato scolastico. — L'altro ieri, nell'ufficio di Direzione delle scuole elementari convennero i sig.i cav. Luigi Brusini, cav. uff. R. Morgante, cav. N. Piccoli, Lorenzo nob. Albini, m.o Giovanni Cossio e la sig. B. Ciban, membri del Consiglio del Consiglio del Patronato Scolastico.

Presiedette il direttore didattico A. Rieppi, il quale espose a tutti la situazione di cassa A cui risultano entrate L. 9527.18 e spese 7942.75; disse che vi mancava ancora il contributo del Comune in lire 5450.

L'assessore com. cav. Piccoli presente, promise che sarebbero versate in breve. Dopo di che il bilancio di questa istituzione raggiungerebbe la cifra di lire 14298 in entrata ed in uscita.

Il Consiglio prese atto, ringraziando dell'offerta del 22.o Corpo d'Armata consistente in una « biblioteca di 526 volumi, un grammofono con 15 dischi vario materiale scolastico, un gioco di boccie ed altro. Infine il Consiglio, dopo aver preso varie deliberazioni, stabilì di indirizzare un appello alla cittadinanza per la ricostituzione della antica società del Patronato, disciolta olla guerra.

RAGOGNA

Nuovo Delegato Locale per gli Invalidi di guerra

(Orio) Apprendiamo con piacere che la Rappresentanza Provinciale di Udine ha subito provveduto alla sostituzione del Delegato Locale sig. Gregorio De Monte che in questi giorni, ha dovuto rasseguare le proprie dimissioni perchè nominato insegnante a S. Stefano di Buia.

L'opera di assistenza e protezione dei gloriosi mutilati ed invalidi di guerra fervidamente iniziata e condotta dal sig. Gregorio De Monte, verrà ora proseguita dal Rev.do don Antonio Vidali, Direttore del Segretariato profughi e liberati.

Nel mentre porgiamo le nostre congratulazioni ed i nostri auguri al nuovo Delegato, plaudiamo alla felice idea della Rappresentanza Provinciale di aver opportunamente associato questa istituzione e quella del Segretariato: istituzioni ambedue nobili per i fini cui mirano e per l'opera che svolgono.

Conferenza socialista. — 18 (Orio) Presentato dal sig. Brovelli, segretario della Camera del Lavoro della vostra città, alle ore 15 di ieri, dinnanzi a buon numero di uditori, oltre un migliaio, parlò in piazza S. Giacomo il deputato operaio on. Giusto Santin sul tema « Organizzazione di classe ». Parlò quasi per un'ora, frequentemente interrotto da ovazioni ed applausi.

Terminata la conferenza il segretario della Camera del Lavoro di Ragogna chiese se qualcuno volesse parlare in contradittorio — Naturalmente, nessuno rispose — Ho detto naturalmente e non a caso — Infatti qui a Ragogna guai a chi tenta parlare in una forma qualsiasi che non significhi accettazione assoluta ed incondizionata di tutti i principi socialisti. Se il segretario della Camera del lavoro di Ragogna vuol fare un leggero esame di coscienza, troverà anch'egli naturale come nessun abbia risposto al suo invito; e, giacchè tanto si è parlato di ironia converrà ancora come sia vergognosa ironia concedere a uno la parola per quindi coprirlo di fischi e metterlo nell'impossibilità di poter integralmente esprimere il suo pensiero.

Il fatto che nessuno abbia parlato in contraditlorio (tanto, c'era qualcosa da ridire) non significa appunto assentimento a tutto quanto l'oratore ha esposto, ma semplicemente adattamento forzoso alle selvaggie massime dei socialisti di Ragogna: — Impedire che gli avversari parlino.

RIVE D'ARCANO

Decimo anniversario della Società di mutuo soccorso

Ieri la nostra società di Mutuo soccorso cattolica celebrò il decimo anniversario della sua fondazione.

Un imponente corteo, al quale prendevano parte molte bandiere di società consorelle, si recava in chiesa per la messa solenne. Terminata la messa, il corteo si ricompose e preceduto dalla banda si recava al salone sociale per i discorsi.

Parlarono del momento attuale Don Masotti e l'avv. Biavaschi.

La festa si chiuse con un'allegra bicchierata.

Industrie locali che risorgono

Ci scrivono da Cisterna di Coseana

Nella seduta tenuta ieri sera nei locali della Latteria Turnaria oltre alla trattazione di argomenti d'indole varia si procedette alla nomina delle cariche sociali.

Ad unanimità fu proclamato Presidente l'uscente sig. Bernardo Facini. Con la riconferma a tale carica, il Paese tutto ha voluto dimostrare la stima e la fiducia verso colui che ha fatto veramente miracoli onde poter rimettere nel minor tempo possibile la Locale Latteria, nelle condizioni di poter funzionare.

Mercè la sua attività ed il suo interessamento, il fabbricato è stato rimesso a nuovo; quanto prima si nutre fiducia che i macchinari potranno essere acquistati e a tale uopo il Presidente ha già inoltrato le pratiche relative allo scopo di ottenere un antecipo sui danni denunciati.

Divieto assoluto di circolazione con autoveicoli

Con decreto odierno, in vista di possibili disordini, il sig Prefetto, nell'intendimento del rigoroso ordine pubblico, ha disposto il divieto di circolazione di automobili, motociclette, autocarri carrozzelle nonchè biciclette di proprietà privata.

Tali autoveicoli rimangono in consegna al possessore, che ne resta depositario a sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 1843 C. C.

I trasgressori saranno puniti a norma degli articoli 434 C. P., oltre a tutte le eventuali disposizioni di legge alle cui sanzioni vadano soggetti.

Istituto di Consumo per gli Impiegati e Salariati dello Stato. Avvertiamo tutti gli inscritti che l'Istituto di Consumo aprirà le vendite Giovedì 22 corr. ad ore 8 nel palazzo interno N. 12 di Via Daniele Manin. Gli spacci si trovano al 1.o piano di detto palazzo e resteranno aperti dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.30.

CRONACA CITTADINA

Causa un guasto alla conduttura della energia elettrica, il giornale esce oggi in ritardo.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra. Dalla sottoscrizione protesta della Società commercianti ed esercienti arresto del presidente signor Leoncini e del consigliere Bagnoli 36, Famiglia Arturo Lunazzi in morte di Antonio Janeri 2, Prof. cav. Antonio Cantoni di Roma in morte della co. Angelina Del Torso 20, Giuseppina Stradolini ved. Tumiotto, in morte di Giovanni Pantarotto 2, e in morte di Alessandro Greatti 2.

Mutilati di Guerra. (Sezione di Udine). Dalla sottoscrizione protesta della Società commercianti ed esercenti sopra indicata, lire 36. — Co. Leonardo e Vittoria de Concina, in morte della co. Angelina Del Torso - Romano 50,

Per i bambini del Piave: Riceviamo la seguente, che accompagnava L. 59.75

Verona per i bambini bisognosi del Piave, furono già sottoscritte L. 7.800. Diamo anche noi buon esampio — pensammo; ed iniziammo una raccolta fra conoscenti. La sottoscrizione potrà essere continuati portando le offerte al Giornale « La Patria del Friuli » se pure non si costituirà un comitato apporito, e il danaro potrà essere trasmesso col mezzo della R. Prefettura o direttamente o col mezzo della Congregazione di Carità.

« Credo e confido che molti risponderanno a questo appello per i bimbi innocenti che tanto soffrono. Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

M. Cosattini L. 5, Luigi Feruglio 5, Montenegro Giovanni 1, Job Lino 2, Frascati Erba 5, Romano Braida 5, Puppin Francesco 5, Garlatti Domenico 2, Toso Giovanni 2, F.lli Bischoff e C. Stupan 5, Cottere e Dal Forno 5, (Centrale Bar) Giuseppe Wernittung 5, Caffè Commercianti 5, Luigi Battistutti Bar Vennutti Torino 5, Galimberti Eugenio Caff. 5, Candido Giovanni 3.

La visita di un collega

Dopo — il turbine della fuga e dell'invasione, accade di ricevere di quando in quando compatrioti che, si erano perduti di vista. Così rivedemmo il Sig. Eugenio Skannik, di S. Leonardo, ma da parecchi anni domiciliato in Alpignano presso Torino, dove, fra le altre occupazioni, si diede allo scrivere nei giornali ed anche a lavori di letteratura. Il Sig. Eugenio Skaunik fu, sino a Caporetto, collaboratore anche della « Patria del Friuli »; ed aveva anzi negli mesi, inviato al nostro giornale due lavori originali: « La colpa maggiore », un romanzo di grande mole, circa 400 pagine di manoscritto; e una serie di « Racconti morali ». L'essere allora costretti ad uscire in mezzo foglio e le turbinose vicende della guerra c'impedirono di pubblicare i due lavori... e la rabbia distruttrice degli invasori c'impedirono per sempre di pubblicarli... a meno che, l'autore di essi non li riseriva. I manoscritti, assieme con tanti altri e con autografi e con volumi vari, sono scomparsi, sono stati rubati dai barbari.

E di tale scomparsa fu oggetto la conversazione con l'egregio collega; nonchè di episodi che, si riconnettono all'esodo angoscioso e alla oppressione austro-tedesca nei paesi della Slavia. Ed esprimemmo al Sig. Skaunik il nostro vivo dispiacere perchè, nella fuga improvvisa, dovemmo, con le cose nostre tutte, abbandonare pur i suoi lavori ch'egli ci aveva affidati. Ma fu l'ineluttabile che colpì non soltanto noi, ma tutti i Friulani; e pur troppo, molte, moltissime delle cose perdute non si potranno mai più ricuperare.

I COMUNICATI

Pompieri ausiliari. — Il Sindaco avverte che dovendo essere nominati 20 pompieri ausiliari, senza obbligo di accasermamento, e con assegni commisurati ai servizi che presteranno, come semplici *incaricati*, coloro che credessero di avere i requisiti del caso, e che fossero disposti ad assumere l'incarico, potranno presentare la domanda in carta semplice alla Segreteria del Comune, indicando il mestiere che esercitano, il servizio militare prestato e le altre condizioni che possano interessare il servizio speciale cui aspirano.

Potrenno chiedere l'ammissione tutti gli operai che non abbiano superato i 35 anni di età.

I postelegrafonici ritornano al lavoro

Stamane, i postelegrafonici hanno deliberato di riprendere il lavoro. Ecco l'ordine del giorno, presentato anche alla Direzione, col quale votarono la ripresa:

Ordine del giorno

I postelegrafonici di Udine — di fronte al fatto di una inattesa dichiarazione di sciopero ferroviario — grave coincidenza questa che potrebbe lanciare la nazione in una paurosa situazione generale — richiamandosi ai propri sempre affermati scopi economici e politici — a dimostrare maggiormente alla cittadinanza ed alle regioni invase la propria buona fede ed il proprio attaccamento alla volontà di ricostruzione — deliberano *— di riassumere immediatamente servizio declinando la responsabilità di eventi assolutamente estranei ai loro intendimenti.*

IL COMITATO

Il Direttore previnciale delle Poste cav. Bianchi, al quale fu presentato l'ordine del giorno, rispose ch'egli non poteva nè accettarlo nè respingerlo; quale Direttore, egli non poteva far altro che dir loro di rivolgersi ciascuno al rispettivo capo-ufficio per il verbale constatante la loro ripresentazione.

. . .

Noi plaudiamo alla deliberazione dei postelegrafonici, anche per l'ordine del giorno col quale le diedero espressione. Non si deve dimenticare la solidarietà nazionale — la solidarietà anche semplicemente locale. Tristissimi sono i momenti attuali, e occorre tutta la buona volontà, tutto lo spirito di sacrificio, di tutti indistintamente, per poter pazientemente superarli, per non precipitare nel baratro di nuovi pericoli, di nuovi dolori.

Gli studenti si offrono pel servizio postelegrafico

Nel pomeriggio di ieri una commissione di studenti, formata dai signori Mauro e Blasoni, si recava dal direttore generale delle nostre poste per mettere a disposizione del servizio postale la nostra classe studentesca.

Il direttore cav. uff. Bianchi ringraziò i giovani e pur facendo rilevare che nel momento attuale bastano gli impiegati non scioperanti si riserva di accettare in caso la prestazione d'opera che gli fu offerta.

Plaudiamo ai nostri studenti, che affermarono così ancora una volta la loro devozione alla Patria, la quale reclama da tutti lavoro e sacrifici per non dissipare i frutti della vittoria — per non ricadere negli sbocconcellamenti dai secoli passati e nella servitù.

Lo sciopero ferroviario

In un comizio seguito ieri sera, è stato proclamato lo sciopero ferroviario a partire da stamane.

Durante la notte e anche stamane, i treni sono partiti in perfetto orario, nè alcun incidente si è verificato.

Del deposito ferrovieri della nostra stazione pochissimi erano gli assenti, per cui nel servizio non ci fu interruzione e non si verificarono deficienze, tanto che si poterono anche effettuare treni facoltativi.

Da Venezia si annuncia la sospensione del treno viaggiatori in arrivo alle 10.20, e di un treno merci.

Lungo tutte le linee sono state scaglionate truppe, e furono prese disposizioni severissime per la tutela dell'ordine e per garantire un minimum di servizio, indispensabile tanto per i viaggiatori quanto per le merci.

Come si vede, nella nostra Provincia lo sciopero ferroviario è appena avvertita, finora. La maggior efficienza però deilo sciopero, se mai dovesse estendersi, la si avrà solo domani, poichè molti ferrovieri venuti qui in accompagnamento dei treni, potrebbero essere partiti oggi solo per ritornare alle loro residenze.

La stazione è guardata da soldati.

Lo sciopero dei tipografi

Stamane improvvisamente è stato dichiarato lo sciopero dei tipografi in tutte le piazze del Veneto,

Diciamo improvvisamente, e dovremmo dire intempestivamente poichè le trattive erano state condotte fino a ieri con grande cordialità da ambo le parti.

Costituitasi l' Unione Veneta delle Arti grafiche, come era stato anche espresso desiderio della Federazione del Libro, si iniziarono le trattative a Padova sui primi di gennaio.

A rappresent re i tipografi del Friuli aderenti all' Unione venne delegato il rag. Giuseppe Del Bianco.

Su tutta la parte del contratto presentato dalla Federazione del Libro era stato raggiunto l' accordo tranne sul salario degli Operai e su altre questioni lavoro delle donne, legatori, stereotipi, e linotipisti.

La federazione del Libro aveva chiesto un minimo di lire 126 settimanali per operaio tipografo effettivo più le vacanze autunnali di 6 giorni, e le testè governative pagate senza l' obbligo di lavorare mezza giornata come attualmente vige.

In seguito alle discussioni coi rappresentanti della Federazione proprietari, quella degli operai ridusse il minimo a 118; mentre sulla questione delle vacanze era stato raggiunto l' accordo con lo stabilire che ogni operaio avesse diritto (oltre le feste, che s' intende) a tre giorni di vacanza all' anno.

L' unione Veneta degli industriali constatando che a Venezia la piazza più importante dei Veneto) si era ormai fissato il minimo in lire 115 settimanale, e rilevato che non vi era nessuna ragione perchè le altre piazze del Veneto, Udine, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, tutte meno importanti di Venezia e dove la mercede degli operai era inferiore) dovessero ora pagare di più, proposero che la discussione fosse portata al dissotto delle 115 lire, oramai concordate dalla Federazione degli operai grafici con gli indusiriali di Venezia.

In seguito alle insistenze degli operai l'Unione dei proprietari portò un aumento nelle mercedi e da L. 75 che oggi segnano il minimun, giunse alle 105 settimanali. Le trattative, a questo punto, furono rotte.

Ma dopo i rappresentanti di Udine della Federazoine del libro, presentavano, come ultimatum alla Sezione di Udine dell'Unione Veneta dei proprietari grafici, la quale si era dichiarata disposta a qualche ulteriore aumento, le seguenti nuove proposte.

Le piazze del Veneto si suddividono in tre categorie: prima, Padova; seconda Belluno, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Verona, Vicenza; terza le altre piazze, coi seguenti salari:

Piazza di I. categoria		116. —
«	« II. «	112. —
«	« III. «	108. —

I tipografi della città, associati com'è detto all' Unione Veneta delle arti grafiche rispondevano con la seguente:

Spett. Federazione del Libro Sezione di Udine.

« Accusiamo ricevuta alla vostra I 18 corr. e ci è grato constatare come le nuove proposte da V. S. formulate avvicinino di molto l' accordo da tutti desiderato.

Siamo quindi lieti di poter assicurare che di queste nuove proposte la locale sezione della Unione Veneta Industriali Arti Grafiche ha preso nota; e non mancherà nel nuovo convegno indetto a Padova per mercoledì 21 p. v. di tenerle nel dovuto conto. Con osservanza.

« p. la Sezione Industriali Arti Grafiche

« *G. Del Bianco.* »

Pareva, dopo ciò, che nulla gli operai tipografi avessero da perdere, aspettando i risultati di questo convegno indetto per domani; nulla da perdere, in quanto che i miglioramenti che si finisse per concordare avranno effetto per lo meno da ieri. La aspettativa non si sarebbe prolungata oltre domani o alla più lunga oltre sabato... Invece, lo sciopero fu deciso.

Una agitazione di bancari

I Bancari udinesi si sono riuniti ieri sera in assemblea per deliberare in merito alla decisione presa dal consiglio Esecutivo della loro Federazione che invita tutti gli impiegati di Banca ad abbandonare gli uffici alle ore diciotto.

Questa affermazione significa protesta contro i grandi Istituti di Credito e Banche minori che hanno *firmato* il concordato 29 aprile 1919 e non lo hanno ancora applicato specialmente per quanto riguarda la riduzione del servizio a sette ore, il sabato inglese e la retribuzione del lavoro straordinario.

Mancando però la sezione Udinese di ordini ufficiali — pure essendo la agitazione di dominio pubblico per le notizie apparse sui giornali di Milano — i contenuti, dopo ampia discessione hanno alla unanimità deliberato di tenersi pronti a seguire integralmente le istruzioni che saranno per ricevere direttamente dal Consiglio Esecutivo Federale.

Un furto al « Fischietto »

Nell'Osteria al « Fischietto » in Via Bertordia, i ladri riuscivano a penetrarvi rubando circa L. 500, di proprietà del cuoco. In poco tempo questo esercizio fu ben tre volte visitato dai ladri.

Audacissimo furto
7000 lire di gioielli rubati

Verso il mezzogiorno di ieri la signora Maria della Martina restava vittima di un audace furto. Alle 12.30 mentre tutta la famiglia sedeva a tavola furono uditi, nel piano superiore dei rumori; ma nessuno vi fece caso, pensando che fosse una eco dei rumori della strada.

Poco dopo, la signora Maria della Martina mandava la propria donna di servizio nella sua stanza per prendere un oggetto. La stanza trovasi proprio sopra il salotto stanza da bronzo. Quando vi entrò, la serva fece un' amara constatazione: i cassetti del comò erano stati scassinati.

Affrettatosi avvertirne i padroni a questi non restava che constatare il furto già perpetrato.

Due orecchini con brillanti, del valore di 4000 lire, che si trovavano in uno scrigno sul comò, erano spariti.

Quasi tutti i cassetti erano stati aperti e mediante scalpello i ladri tentarono di far leva per alzare il piano superiore del comò. Fu questa operazione probabilmente, della quale nel salotto da pranzo erasi avvertito il rumore.

Negli altri cassetti fu rilevata la mancanza di molti oggetti di valore e cioè: una collana d'oro con perle orientali del valore di lire 1000, una collana d'oro massiccio ed orologio d'oro con smalto del valore di lire 700 una borsetta d'argento del valore di 400 e infine un braccialetto d'oro del valore di 300 lire.

Fortunatamente i ladri non s'impadronirono di una scatola di cartone che era in un cassetto, la quale conteneva numerosi anelli obbligiani, cartelle del Prestito ecc.

Nessuna traccia, finora, dei furfanti.

Un' aggressione simulata

Quasi non bastassero le aggressioni che, realmente avvengono, certo Pietro Marcolongo da Montebello Vicentino 12 ne inventò una per suo conto. Egli diceva di essere stato aggredito e derubato di L. 7500 da tre sconosciuti armati, sulla strada fuori Porta Villalta.

Messo alle strette dagli interrogatori, finì col cadere in tali contraddizioni, che si acquistò la convinzione di trovarsi di fronte ad un simulatore — ed egli fu dichiarato in arresto.

Società Alpina Friulana. — Gita indetta per domenica 25 Gennaio al Monte S. Giorgio (865) tempo e ferrovieri permettendo.

Partenza da Udine in ferrovia ore 7; arrivo a Pulfero 9.21; partenza a piedi dal ponte di Brischis e per le borgate di Zojaz, Domenis, a Buttera (m. 574) ore 11; e per Oriecuja e passo di S. Giorgio a M. S. Giorgio (m. 865) 12; Colazione al sacco partenza da M. S. Giorgio ore 13.30; discesa lungo il crinale a monte S. Canziano (m. 723) 14.30; proseguendo per il crinale sino a Clenia 16; a S. Pietro al Natisone 16.30; arrivo a Cividale 18.25; partenza in ferrovia: arrivo ad Udine 20.30.

Nel mondo degli affari
Società in costituzione

Per rogito del notaio Conti è stata costituita in Udine, fra i signori Novello Guido. Casoli Pietro. Armellini Germano Ive Armiteo e Tonini Giovanni una società anonima cooperativa di consumo col nome Cooperativa Combattenti.

Detta società si propone di giovare all'economia dei soci somministrando loro alle migliori condizioni generi di consumo.

Si potrà estendere la vendita al pubblico e prefiggersi in via integrativa alti scopi tendenti al miglioramento economico e sociale dei soci e del pubblico. — La società avrà la durata di 30 anni. Il numero dei soci è illimitato e la tassa d' iscrizione è di L. 10.

Si potranno acquistare le azioni di L. 50 ma non in numero superiore di 100.

Il Consiglio d' amministrazione, eletto dai soci, sarà di 7 persone che rimaranno in carica 3 anni. Vi saranno nominati tre sindaci effettivi, due supplenti e tre probiviri che dureranno in carica 1 anno.

. . .

I signori Bagnoli e Diana, rag. Giacomo hanno costituita una società in nome collettivo « Bagnoli e Diana » con sede in Udine, dal I gennaio 1920 fino al 31 dicembre 1923. Detta società ha per iscopo il commercio delle biciclette e loro parti, pneumatici, motociclette e automobili. Il capitale sociale è di 40.000 lire versate in parte uguali. La firma sociale di competenza di entrambi i soci è Bagnoli e Diana.

Gli utili saranno così divisi: 10 0|0 alla riserva; 10 0|0 alla riserva per il deprezzamento; 15 0|0 al Signor Bagnoli a titolo di compenso per l' esercizio delle officine. La rimanenza verrà divisa in parti uguali.

All' ospedale — Al nostro ospedale civile vennero ieri ricoverati:

— Filaferro Luigi d' anni 23 da Moggio, per ferite multiple alla faccia grave lesione all' occhio sinistro, e asportazione totale del pollice della mano sinistra; guarirà in circa un mese. Egli si ferì accidentalmente, sparando mortaretti.

— Degani Giuseppe d' anni 45 da Castions di Strada per frattura della gamba destra in seguito a calcio di cavallo. Guarirà in una quarantina di giorni.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele	da L.	90	a L.	100	al Q
Indivia	»	260	»	280	»
Patate	»	44	»	47	»
Carobbe	»	110	»	120	»
Noci	»	290	»	320	»
Brovada	»	55	»	60	»
Fichi	»	280	»	300	»
Aranci	»	65	»	70	»
Spinacce	»	220	»	240	»
Cavoli	»	50	»	60	»

Piazza XX Settembre

Fagioli	da L.	160	a L.	200	al Q.
Castagne	»	40	»	60	»

Lo sciopero dei ferrovieri proclamato in tutta Italia

La proclamazione a Milano

Milano, 20. Iersera, alla Casa dei ferrovieri si radunarono numerosissimi addetti alle Ferrovie per sentire le comunicazioni del comitato locale in merito all' attuale agitazione. Fu data notizia che da Roma era pervenuto l' ordine di sciopero a cominciar dalla mezzanotte.

Naturalmente, a questa comunicazione seguirono i soliti discorsi di incitamento alla compattezza ed alla solidarietà, e quindi si addivenne alla proclamazione dello sciopero a Milano.

L' uscita dal comizio avvenne tranquillamente alla spicciolata. La stazione centrale, nel frattempo, veniva bloccata dalle truppe per il servizio di ordine.

I treni continuavano a circolare ed a manovrare, ma, per sapere se la massa eseguirà le direttive dei dirigenti, sarà necessario attendere i treni dopo la mezzanotte, con i quali ha inizio il nuovo turno di servizio.

. . .

Simili notizie vengono anche da Roma, Firenze, Bologna, Torino, Venezia.

Come fu annunciato lo sciopero a Trieste

Trieste, 20. Verso la mezzanotte, ai ferrovieri ancora in servizio fu comunicato lo sciopero col seguente manifestino:

«*Compagni ferrovieri*:

Il Comitato centrale esecutivo ordina a tutte le Sezioni del Sindacato Ferrovieri Italiani di comunicare:

Martedì 20, ore 6 mattina, è proclamato lo sciopero!

Il Governo ci vuole canzonare dandoci 300 lire al mese di gennaio e febbraio. Il nostro organico presentato al Governo, non piace.

E' dovere di tutti i ferrovieri di incrociare le braccia, acciò una buona volta si concluda.

Lo sciopero ci condurrà alla vittoria. Guai a chi si machiasse d' infamia facendo il crumiro!

Viva lo sciopero! Viva la sicura Vittoria!

Mentre in Italia gli scioperi si susseguono l' uno dopo all' altro senza tregua, si devono in questi giorni registrare ulteriori inasprimenti dei cambi. Specialmente per il franco svizzero la nostra lira ha rinculato, quando invece avrebbe dovuto gradualmente salire e guadagnare parecchi punti, se non altro per il magnifico, straordinario, senza precedenti, successo che si va delineando a favore del IV Prestito Nazionale.

Il fenomeno dei cambi è fenomeno complesso che va guardato sotto il punto di vista, non solo economico, ma anche assai sovente pelitico, mentre all' estero il nostre primo ministro sta forse riuscendo a vincere l' aspra battaglia all' interno dobbiamo ancora lottare contro i perversi elementi dissolvitori della pace e dell' ordine nazionale.

Ciò, naturalmente, ci nuoce smisuratamente all'estero, ove si spia, con macellato compiacimento, ciò che avviene in Italia. L' inasprimento del cambio vuol dire di quanto noi dobbiamo acquistare all'estero e, di conseguenza, rincaro di quanto si vende all'interno.

Ma gli artefici di questo danno non mancheranno nei loro Comizi di attribuire le cause ai capitalisti speculatori.

Domenico Del Bianco dirett. respon

Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ieri mattina, munito dei Conforti religiosi, spirava serenamente a 82 anni

Colautti Leonardo

Il figlio Sacerdote Angelo, fratelli e sorelle ne danno il doloroso annunzio raccomandando una prece.

I funerali avranno luogo oggi nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 16 partendo dalla casa Via Zanon 7.

Udine 20, gennaio 1920.

Stamane, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi la

Contessina Paolina di Sbruglio

Ne danno costernati il triste annunzio la sorella Contessa Linda in salvo, la cognata Contessa Eugenia Zucco, vedova Sbruglio, il cognato Generale Demetrio Salvo, i nipoti Riccardo e Carlo ed i parenti tutti.

Non si accettano fiori, non si inviano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 9,30, partendo dalla casa della defunta in via Aquileia 22.

I genitori Alberto ed Anita, insieme ai fratellini Mario, Roberto, Adriano e Graziella, le Nonne, le Zie ed i parenti tutti, con l'animo straziato, partecipano l' immatura perdita del loro adorato

Giuseppe Calligaris

d'anni 12

fiore d'intelligenza e di bontà, innanzi tempo reciso da inesorabile morbo.

I funerali avranno luogo Mercoledì, 21 corr. alle ore 15.30 partenza dalla Casa in Via Palladio N. 19.

Serve la presente di partecipazione personale.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

SIGNORINE licenza tecnica cercansi. Rivolgersi Uffici Cassa di Risparmio dalle 10 alle 11.

CERCASI UOMO ammogliato possibilmente senza figli, per sorveglianza casa campagna e lavorazione orto. Preferibile se uccellatore. Rivolgersi Biagio Pecile, Pagnacco.

SIGNORINE licenza tecnica troveranno impiego presso Comitato di Credito dell' Istituto Federale. Presentarsi dalle 10 alle 11 negli uffici presso la Cassa di Risparmio di Udine.

NEOMALTUSIANISMO antifecondativi ambo i sessi. Preservativo modernissimo per donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicaztoni educazione sessuale richiedendoli « Istituto Pensiero », Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0,50 francobolli.

KOMEROFING
COPERTURA IDEALE PER TETTI
LEGGERA DURATURA ECONOMICA DI FACILE POSA IN OPERA
SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A."